



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 23 Settembre 2015**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **ventitré** del mese di **Settembre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>15</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Deiana Bernardino	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO URBANISTICO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) ED AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI). ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 45/89</b>	<b>3</b>
La Consigliere Corda Rita	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	4
Il Segretario Generale Sesta Carla	4
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	4
Il Segretario Generale Sesta Carla	4
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	4
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	5
L'Assessore Canetto Fabrizio	5
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	9
Il Consigliere Delpin Dario	9
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	10
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	11
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	11
Il Consigliere Deiana Bernardino	12
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	12
Il Sindaco Cappai Gian Franco	12
Il Vice Presidente del Consiglio Perra Maria Fulvia	15

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Procediamo con l'appello; prego, dottoressa Sesta.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con diciannove presenti la Seduta è valida.

Interrompo prima qualche minuto e convoco i capigruppo al Tavolo della Presidenza, per favore.

Dichiaro sospeso il Consiglio.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
-------------------------------------

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19.40
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Possiamo procedere.

Prego, Consigliere Deiana, una comunicazione urgentissima.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

È velocissima, così togliamo anche la curiosità a tutti quanti.

Io venerdì mattina credo di aver fatto una gaffe con una persona che è qua dentro; eravamo al bar, non la interpreto come una gaffe perché non lo era, da noi si usa dire: "E dai, esci, che pago io", è un'occasione. Però la persona, a cui ho fatto questa ordinata, senza volerlo, è qui dentro e ha fatto una brutta faccia, si è un po' offesa perché pensava che io la stavo allontanando.

C'era un'altra persona, che mi ha fatto notare questo; quindi, io ho portato una rosa all'interessata, che ha già capito chi è, per farmi perdonare di una cosa, che è involontaria, ed è l'Assessore Relli.

Quindi, ti regalo una rosa e ti ho tolto la curiosità.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene, Consigliere Deiana.

Procediamo. Nomino, prima di tutto, gli scrutatori nella persona del Consigliere Schirru Paolo Nicola, del Consigliere Cioni Riccardo, del Consigliere Omar Zaher.

Abbiamo un unico punto all'ordine del giorno: "*Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89*".

Prego, Consigliera Corda.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Io devo dichiarare l'incompatibilità con l'argomento in discussione; quindi, abbandono l'Aula. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene.

Anch'io dichiaro di abbandonare l'Aula ed invito il Vicepresidente.

*Si dà atto che hanno lasciato l'aula le Consigliere Corda e Mameli e il Consigliere Melis. Presenti 16.*

**Presiede la seduta la Consigliera Perra in qualità di Vicepresidente.**

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Chi è incompatibile e decide, deve lasciare l'Aula; non può stare per niente, deve proprio uscire completamente. Prego, le Consigliere di lasciare l'Aula.

Anche il Consigliere Melis deve proprio lasciare l'Aula. Non può stare neanche nel pubblico.

Un attimo solo, sta scrivendo la dottoressa i Consiglieri che sono usciti; adesso facciamo il conteggio.

Prego, Consigliere Zaher.

*Si dà atto che lasciano l'aula anche i Consiglieri Melis Andrea, Vargiu e Deiana. Presenti 13.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Presidente, chiedo di verificare il numero legale dei presenti.

Grazie.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Allora, la dottoressa Sesta adesso ripete l'appello.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica del numero legale.**

**IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA**

Dovrebbero essere undici presenti.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Sono presenti in Aula undici Consiglieri; aspettiamo cinque minuti e ripetiamo l'appello fra cinque minuti; cinque minuti da adesso.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
-------------------------------------

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
-----------------------------------

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica del numero legale.**

**IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA**

Dovrebbero essere presenti quindici Consiglieri; quindi, la Seduta è nuovamente valida.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Allora, sono presenti quindici Consiglieri; quindi, la Seduta è valida.

La parola al signor Sindaco.

**IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO**

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi del Consiglio.

Ovviamente il Piano Urbanistico Comunale non viene approvato tutti i giorni, ormai sono tantissimi anni e, quindi, nasce sempre un po' di incertezza tra coloro che possono partecipare alla votazione e alla discussione e quelli che, invece, non possono partecipare.

Vi sono, ovviamente, alcune indicazioni molto chiare presenti all'interno della 267, e a quelle sempre ci atteniamo.

Poiché nel corso di tutti questi anni, comunque, tantissimi Comuni si sono trovati nell'impossibilità di approvare lo strumento urbanistico, in molti casi la Regione Sardegna o le Regioni, in genere, hanno nominato Commissari ad Acta, che poi hanno approvato gli strumenti urbanistici.

A seguito di questo genere di problemi e non consentire, ovviamente agli Amministratori di votare, vi sono stati diversi pronunciamenti da parte dei TAR e del Consiglio di Stato; così come è avvenuto per il Piano Particolareggiato del centro storico nella sua adozione definitiva, noi stiamo andando ad approvare strumenti urbanistici che sono stati già approvati in Aula.

Quello che viene fatto oggi è la presa d'atto di quello che sono state le votazioni e i cambiamenti che nel corso di questi anni, nelle osservazioni o nelle prese d'atto, è avvenuto.

Per cui c'è una sentenza del Consiglio di Stato che stabilisce che qualora non si riapra la discussione per mettere, ovviamente, in evidenza altri punti, o rimettere in discussione, scusate il bisticcio di parole, variazioni all'interno dello strumento urbanistico, anche coloro i quali sono incompatibili, ovviamente se non si apre la discussione, possono partecipare all'adozione definitiva dello strumento urbanistico.

Noi siamo in questa fase, per cui la volta scorsa noi abbiamo approvato una parte, che riguardava la presa d'atto del Piano di Assetto Idrogeologico, e abbiamo approvato la Valutazione Ambientale Strategica; per quanto riguardava, invece, le osservazioni e le varianti urbanistiche, le abbiamo già viste nei mesi precedenti e ci siamo pronunciati, per cui chi era incompatibile in quella fase è uscito. Oggi noi stiamo andando ad approvare lo strumento urbanistico nella sua interezza.

Va da sé che nessuno di noi intende dire, o limitare la discussione, se dovessero nascere ulteriori dubbi; però se non si dovesse aprire la discussione e siamo certi di quello che fino ad oggi abbiamo fatto e abbiamo provato, dalle indicazioni di carattere giurisprudenziale, che sono state citate anche la volta scorsa, il Consiglio di Stato, ma non ultimo parlo del PUC di Capoterra, giusto per citarne uno, che in delibera, come premessa, hanno messo proprio che tenendo conto dell'indicazione data dal Consiglio di Stato e dal TAR Sardegna sul PUC di Assemmini, c'era la possibilità che lo strumento urbanistico venisse approvato.

Questo lo dico perché presumibilmente anche tra i concittadini, che stanno assistendo al Consiglio Comunale, vedere questo viavai, non si capisce, c'è molta incertezza; ecco, la nostra incertezza era determinata da questo e stiamo cercando di chiarirlo e fare in modo che, quello che stiamo facendo, sia ovviamente alla luce del sole e con la chiarezza, la sicurezza e la tranquillità da parte di tutti.

Grazie, Presidente.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie a lei, signor Sindaco.

A lei, Assessore, la parola per il suo intervento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CANETTO FABRIZIO** – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi della Giunta, Consiglieri, gentile pubblico.

Ringrazio tutti quanti per la disponibilità e per le riflessioni che abbiamo fatto, come dicevamo le altre volte è uno di quei procedimenti che lascia il segno, che traccia una linea indelebile su quello che riguarda il tragitto politico di quest'Amministrazione; un percorso che ormai sappiamo tutti quanti,

è anche inutile ricordarlo, un percorso che ormai è iniziato più di trent'anni fa e grazie al lavoro di tutti quanti sta giungendo oggi a questo compimento, se questo termine possiamo utilizzare.

Ricordo che i giorni precedenti, è uno strumento complesso, quindi c'è stata necessità di tre documenti, tre delibere, che in qualche modo rendessero atto di tutte le varie fasi propedeutiche e determinanti per l'adozione definitiva, che oggi vi sto per presentare.

Devo dire che, con i ringraziamenti la volta scorsa, la volta precedente abbiamo letto, abbiamo discusso, vi ho presentato lo spirito politico; credo che il mio compito sia quello, non parlare di dati tecnici, perché li abbiamo visti in tante sedi, anche oggi in Commissione urbanistica sono stati rivisti tutti i dati tecnici, grazie all'ingegner Fois è stato rivisto, è stato fatto un ripasso di tutto quello che riguarda un lungo iter complesso e tecnico, che è fondamentale per avere quegli strumenti chirurgici che oggi ci consentano di votarlo.

Ricordiamo che dietro un Piano Urbanistico c'è una grande filosofia, perché il Piano Urbanistico non è un documento semplice che nasce dal niente; è un documento importantissimo, uno strumento di pianificazione generale del territorio, e serve fundamentalmente per coordinare, indirizzare le linee di sviluppo della nuova città, le strategie di crescita urbana, economica, sociale per un lungo e medio periodo.

Serve per perseguire gli obiettivi generali di tutela ambientale, dello sviluppo sostenibile, la viabilità urbana, l'integrazione, la partecipazione, e soprattutto non dimentichiamo che non è un documento scollegato, è un documento che va integrato, in qualche modo va a completamento di tanti altri elementi di pianificazione già approvati da questo Consiglio; ricordo a tutti quanti la Pianificazione Strategica Comunale, che è un documento approvato da questo Consiglio, il Piano Paesaggistico Regionale, il Piano di Assetto Idrogeologico, la VAS; quindi, insomma, tutto un insieme di elementi che finalmente stanno giungendo oggi a completamento, e si concatenano per creare finalmente questa corona di elementi, che possano determinare l'approvazione e l'adozione definitiva del Piano.

Ricordo che fundamentalmente, in definitiva, questo Piano serve per valorizzare la gestione e gestione del patrimonio comunale, quella ambientale, quello storico culturale, quello produttivo e quello insediativo; il processo di formazione del PUC è un processo complesso, è un processo partecipativo, innanzitutto, che si scontra, come dicevo, con tutti gli argomenti, con tutte le leggi sovraordinate e con tutte le leggi che nel frattempo, ovviamente, si modificano e, quindi, necessita di continuo adeguamento della normativa al momento attuale dell'approvazione; questo è un lavoro complesso, di modifica, di studio, di verifiche e di interpretazione.

Dicevo che ha un lungo percorso, che risale circa agli anni '80, quindi da lì nasce l'idea del Piano, di adeguare il Piano perché, ricordo a tutti quanti, il Piano Regolatore Generale attuale, se non ricordo male, è datato 1972 circa; quindi, tutti quanti capiamo la necessità di una città che, giusto per dare un dato storico, nei primi dell'Ottocento aveva 2000 abitanti, oggi ci troviamo con una città, perché di questo si tratta, che ha quasi 30.000 abitanti e, ovviamente, con questo Piano ha tante idee di sviluppo ulteriore, non solo idee, ma anche capacità, adesso ha linee guida di sviluppo che possono determinare questo ampliamento e questa definitiva consacrazione di Selargius quale città importante e fondamentale, ombelico di tutta l'area vasta.

Come dicevo, la prima fase è stata una fase molto complessa, ottimamente sviluppata dai nostri Uffici, dal rappresentante l'ingegner Fois, Direttore d'area dell'area cinque; una prima fase di riordino, di conoscenza e di interpretazione, che è collegata all'analisi territoriale e propedeutica, che è cercare di capire qual è la situazione, quali sono le linee di sviluppo, qual è lo stato di fatto, che è stato un elemento determinante e, credetemi, è una fase complessa, determinante, soprattutto per una città come Selargius che, ricordiamo, per la sua particolare conformazione è una città complessa: tre centri, praticamente è una città policentrica, abbiamo la zona di Su Planu, abbiamo la zona di Is Corrias Su Pezzu Mannu, abbiamo il centro naturale della città.

Quindi, come potete immaginare, cercare di capire lo stato di fatto del nostro territorio ed uno sviluppo anche, per certi versi, sconclusionato, che è avvenuto in questi anni grazie agli abusi edilizi, grazie alla richiesta proprio abitativa forte, è stata una fase assolutamente complicata; quindi, la prima

fase fondamentale, determinante e propedeutica è stata quella, appunto, di avere una conoscenza precisa ed interpretare questi dati.

La seconda fase, ovviamente, è stata quella del progetto del Piano; qui subentra la linea politica, cosa crediamo, cosa vogliamo per questa città. È un argomento discusso in tutte le sedi, approfondito; tanto abbiamo fatto e tanto abbiamo detto per arrivare al risultato di cui oggi stiamo cercando di raggiungere il completamento finale e mettere il suggello, che possa veramente dare ali a questo documento così importante.

Fondamentalmente sono tre gli assetti fondamentali che sono serviti per cercare di capire questo: l'assetto ambientale, l'assetto storico culturale e l'assetto insediativo.

Gli obiettivi dei PUC, quelli sono chiari a tutti, ce lo siamo detti in tutte le salse, non voglio essere anche ripetitivo, tutti quanti conoscete quanto me e meglio di me tutto quello che è stato fatto in questo momento, e cosa vogliamo, cosa abbiamo fatto e cosa vogliamo diventare; quindi, non voglio neanche ripeterli.

Fondamentale per noi è stata la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle identità, dell'ambiente, quella storica, quella culturale e quella insediativa; l'espansione del centro abitato, la riqualificazione delle strutture ricettive, l'integrazione e la connessione dell'accessibilità e della fruibilità di tutti gli elementi che devono convivere fra loro, devono essere collegati; deve essere un unico essere umano collegato da una specie di spina dorsale, che collega e muove con un'unica testa, che poi decida, ovviamente, come muoversi e come si muovono tutti i vari componenti di questo corpo.

Il nostro obiettivo era, ovviamente, il rafforzamento di Selargius nell'area vasta; noi crediamo di avere un territorio unico, questo lo sappiamo e ne siamo ben coscienti, abbiamo un territorio grande, abbiamo un territorio che è centrale rispetto a tutte le esigenze, a tutti gli assi viari dell'area vasta; abbiamo un territorio che fa gola a tutti quanti, e questo è importante, per le nuove famiglie, ma non per altro, perché il nostro è un territorio differente, la nostra è una città diversa.

In questo Piano Urbanistico abbiamo voluto mettere in evidenza la diversità di questa città; è una città dove la qualità della vita deve essere migliore, dove ci sono più spazi, dopo lo sfruttamento del territorio è ridotto al minimo, dove veramente la gente può vivere una vita serena, sana e compatibile.

Questo era il primo obiettivo che abbiamo messo nel tassello, e credo che sia l'argomento di cui siamo riusciti a pieno a dare risposte.

Ovviamente il tutto doveva passare attraverso la salvaguardia e il governo delle aree ambientali ed agricole, che per noi sono determinanti, e lo dimostrano tutti gli studi, tutti i documenti propedeutici che abbiamo fatto per l'approvazione di questo Piano.

L'altro passaggio fondamentale è il potenziamento della rete e le strutture commerciali e produttive; questo è determinante, una città se vuol vivere, se vuol crescere, deve dare risposte soprattutto lavorative.

Questo credo che una risposta che abbiamo dato, una reinterpretazione del centro storico, anche delle attività commerciali, in tutto quello che abbiamo in qualche modo impostato per cercare di dare sostegno a questi nuovi sviluppi, gli studi che abbiamo fatto nelle zone agricole, e a tutto l'ampliamento della zona G, che va sulla fascia della 554, che ricordo a tutti quanti, ricordiamo come vetrina commerciale.

Questo è quello che noi vogliamo, creare veramente un polo commerciale importante, che dia a Selargius non solo residenzialità di classe, ma anche un commercio, un'attività produttiva di classe, perché questo è il nostro grande obiettivo.

Abbiamo lavorato sul centro storico, lo sapete tutti quanti, siamo ripartiti dalla prima matrice, abbiamo studiato, lavorato; finalmente siamo giunti all'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, quindi siamo partiti dal cuore pulsante della città per arrivare a questo risultato, perché questo era determinante.

E poi soprattutto, e questo è l'obiettivo prioritario di un Piano Urbanistico, è cercare di capire l'espansione del territorio, dove deve andare la sua espansione del territorio; il nostro obiettivo

prioritario era quello di ricucire le realtà. Noi abbiamo un territorio che, ripeto, ho detto prima, era proprio sfregiato, aveva diverse cicatrici, che in qualche modo interrompevano il territorio. E credo che siamo riusciti a ricollegare, a dare vita, a cercare di creare tutto un insieme di sinergie, di opere, che in qualche modo ricollegano questo territorio e danno vita ad una città unica, perché il nostro obiettivo era creare una città unica, che non fosse più divisa, una città creata da vari centri policentrici.

L'occhio di riguardo, ovviamente, è stato dato su quello che riguarda la qualità architettonica, gli spazi pubblici; lo abbiamo dimostrato, l'altra volta ho citato i dati, noi siamo assolutamente al di sotto delle potenzialità di sfruttamento, consentitemi questo termine brutto, ma in realtà è proprio molto chiaro, siamo al di sotto di tutti gli standard, ma siamo al di sopra di quello che riguarda i servizi, perché abbiamo quasi il doppio della superficie destinata a servizi, che sarebbero stati necessari per poter attuare questo Piano.

Insomma, abbiamo visto un altro carattere determinante di questo Piano, i grossi spazi verdi, siamo una città ricca di parchi, io sfido chiunque a trovare una città che abbia gli spazi verdi, veramente i polmoni verdi che ha questa città; abbiamo parchi belli, vivibili, che sono a disposizione di tutti, e sono il fiore all'occhiello di tutta l'area vasta.

Insomma, quando abbiamo iniziato questo Piano, noi avevamo tanti sogni, ed io credo che in questo momento, dopo il duro lavoro che ho riconosciuto a tutti i Consiglieri, alle Commissioni, alla Giunta, al Sindaco soprattutto, credo che sia giunto a completamento.

È mia grande soddisfazione rimarcare che siamo riusciti ad avere un Piano, che è moderno perché adeguato al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico; è un piano sicuro perché, come abbiamo detto le altre volte, il Piano di Assetto Idrogeologico è un piano certo, attuale e, quindi, ovviamente vincola, determina e soprattutto mitiga tutti i rischi di espansione dettati dal territorio e dalle pericolosità del territorio stesso.

È un Piano innovativo perché abbiamo introdotto il principio della perequazione, che è un principio che dà a tutti quanti pari dignità e a tutti quanti gli stessi diritti, nel senso che nessuno sarà più in qualche modo tradito da una linea che da un giorno all'altro fa le sue fortune e le sue sfortune; questo da noi non capiterà, tutti quanti avranno gli stessi diritti, tutti quanti, come si suol dire, partono dalla stessa linea di partenza. E questo era l'obiettivo determinante.

Soprattutto è un Piano sostenibile, abbiamo visto nella VAS, che c'è stata appena approvata, il documento di Valutazione Ambientale Strategica, che ha approvato la nostra valutazione proprio perché abbiamo dato quel segnale, che è determinante per l'approvazione di un Piano Urbanistico.

La città deve dimostrare che tu non stai sfruttando il territorio, che stai riducendo al minimo l'impatto dell'uomo sul territorio e, anzi, noi abbiamo fatto molto di più perché quello che è rimasto l'abbiamo valorizzato, l'abbiamo completato, l'abbiamo connesso.

Insomma, una città migliore, dove la qualità della vita è migliore; e questo è il primo passo. Io credo che nei prossimi anni avremo senz'altro un'immagine, lo tasteremo con il polso, una città migliore, che crescerà e sarà sicuramente una città diversa da tutte le altre città dell'area vasta.

Questo è il nostro obiettivo fondamentale.

Adesso, per passare alla fase che amo di meno, ma è quella importante in un Consiglio Comunale, la fase delle delibere, ricordo e vorrei ricostruire un pochettino quello che abbiamo fatto e quello che ci ha portato oggi ad essere qui presenti e a adottare questo Piano definitivamente.

È un percorso lungo, parte dal 2010, dal 2010 al 2011 abbiamo chiuso le attività di copianificazione e di adeguamento al PPR; con la delibera del Consiglio 60 del 2011 abbiamo adottato, come sapete tutti quanti, il Piano Urbanistico Comunale, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica; soprattutto, e questo vorrei rimarcarlo e sottolinearlo, in quella fase abbiamo preso un impegno di adottare il Piano solo dopo il parere motivato dalla Provincia, con la Valutazione Ambientale Strategica. Quindi, è questo che ci siamo messi come obiettivo, ed è oggi quello che ripresentiamo in questa fase.

Il 31 marzo 2015 abbiamo avuto da parte dell'ADIS l'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico; quindi, nella delibera numero 50 abbiamo preso atto dell'approvazione del PAI da parte dell'Ente competente; la delibera numero 6 abbiamo preso atto dell'autorizzazione e dell'approvazione

da parte della Provincia della VAS, della Valutazione Ambientale Strategica; questi giorni abbiamo lavorato, come matti, e soprattutto hanno lavorato gli Uffici come matti, per mettere a norma tutto quello che riguardano i documenti, i regolamenti, con le normative sopravvenute, con le modifiche, con tutte quelle richieste che ci davano la strada, ci davano il via libera per poter in qualche modo approvare questo Piano.

Oggi finalmente, appunto, ci troviamo a dare l'approvazione definitiva.

Io chiedo oggi, veramente, lancio un altro appello, ho detto tante volte, ma mi piace ripeterlo, mai come in questa situazione c'è stata veramente una sinergia da tutte le parti, ed oggi, soprattutto in una giornata come oggi, chiedo a tutti quanti, l'ho detto diverse volte, ma mi piace utilizzare come simbolo, togliamoci tutti quanti la maglietta delle nostre squadre e oggi mettiamoci la maglietta della nazionale di Selargius, perché oggi il nostro interesse è giocare solo per Selargius e vincere solo per questa città.

Quindi, vi chiedo veramente di approvare questo documento, e subito dopo diamo il mandato al Direttore dell'area cinque di trasmettere alla Regione il Piano adottato definitivamente per l'acquisizione del prescritto parere di coerenza.

Grazie.

*Si dà atto che è uscito dall'aula il Consigliere Zaher. Presenti 14.*

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie, Assessore Canetto.

Prego, Consigliere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente; buonasera a tutti i presenti, il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e il pubblico.

Devo dire che avevo il timore di non riuscire a partecipare a questa Seduta, perché convocata in orari non compatibili con la mia attività lavorativa; però, per disguidi procedurali iniziali, ho fatto in tempo.

Sono contento, intanto perché stiamo parlando di PUC, di Piano Urbanistico Comunale, del Piano Regolatore, atteso da tantissimi anni, al quale in tre diverse legislature ho partecipato con entusiasmo, con criticità, con gioia e dolori, anche, per certi versi, ma sono contento che siamo alla dirittura finale; anzi, addirittura al traguardo.

Il PUC, per quanto mi concerne, a parte le definizioni che ha dato l'Assessore, è un dispositivo a disposizione della gestione, che verrà utilizzato per la gestione del futuro della cittadina e di tutto il suo territorio, di tutti i suoi abitanti.

È uno strumento complesso, abbiamo visto quanto era complesso, soprattutto in questi ultimi anni con tutte le verifiche, tutte le andate e i ritorni fra la Regione, i vari comitati, eccetera, i vari rilievi, i vari adeguamenti che sono stati obbligati per far sì che potesse essere approvato; devo dire che con un po' di salti mortali ci si è arrivati.

La cosa importante, per quanto mi concerne, a parte ringraziare la fatica dei tecnici che hanno lavorato, che si sono prodigati per averlo, è che sono stati capaci di far fronte alle necessità di tutte le varie e diversificate procedure che sono confluite nella definizione, perché una cosa è la definizione, l'idea che uno ha del Piano Urbanistico, una cosa è quello che, poi, ti viene concesso di realizzare, anche a livello progettuale, dalle normative, dagli interessi che ad altri livelli si evidenziano.

Sono contento che siamo riusciti ad arrivare ad un quid, a un documento finale, ad un'intesa finale; sono molto orgoglioso di aver partecipato al raggiungimento, anche con dubbi, con ipotesi contrarie, con sospetti, però anche con proposte, con partecipazione, sicuramente.

Sono molto orgoglioso e sono anche consapevole che un Piano Urbanistico, che va a gestire il territorio, società, popolazione, cultura, di circa 30.000 persone, è improbabile che riesca ad

accontentare tutti quanti, a risolvere le loro aspettative, le loro difficoltà, le loro ricerche di realizzazione.

Quindi, non è un PUC perfetto, non è un Piano Urbanistico perfetto; non è perfetto, ma abbiamo un Piano Urbanistico. Nei precedenti interventi conclusivi, ad ogni tornata di quelle passate in Aula per le varie approvazione dei vari segmenti, centro storico e compagnia cantante, ho sempre fatto una dichiarazione, che è coerente, e la rifaccio oggi: arrivare ad avere un Piano Regolatore, un PUC, anche se fosse una porcheria, e non lo è, sarebbe ed è sempre meglio, piuttosto che non avere uno strumento di gestione, di regolazione, di programmazione del territorio.

Intanto, perché ci permette di fare programmazione, previsioni e valutazioni proiettate nel futuro, che è il futuro dei nostri figli, noi bene o male, a parte qualcuno giovane, beato lui, ma sono i nostri figli quelli che ci dovranno vivere in questa cittadina; e mi fa piacere essere stato uno degli attori, che ha cercato di non fare una cosa drammatica, ma abbiamo fatto una cosa che può essere accettabile, ma soprattutto perché la cosa può essere anche modificabile, perché una variazione al PUC si può fare sicuramente con meno ingarbugliarmi e difficoltà, piuttosto che stilare un PUC nuovo, ovviamente.

Il discorso di fondo è, l'ho già citato, l'orgoglio di essere presente stasera, innanzitutto, che non credevo di riuscire, ma di aver partecipato a quasi tutte le tappe; e sono convintissimo che nessuna posizione possa essere incompatibile, così come citava il Sindaco delle sentenze, ma io cito il buonsenso, nel mio mestiere funziona di più e serve di più il buonsenso, piuttosto che qualunque norma, o qualunque protocollo.

Come sarebbe possibile, per una comunità, dotarsi di un Piano Urbanistico se non è consentito a chi ci abita, a chi ci vive, a chi ha partecipato, chi lo ha ideato, elaborato e redatto, non può alla fine vuotarselo; posso capire le particolarità, cioè se io mi aggiusto un terreno, un'area, quell'area la modifico, eccetera, ma siccome quelle sono cose per le quali, volta per volta, gli incompatibili sono stati pregati di abbandonare i lavori e non partecipare alla discussione, perché è la discussione a cui non è permesso, adesso ritengo assolutamente opportuno partecipare alla votazione.

Concludo l'intervento come, presumo si capisca, anticipando il mio voto favorevole a questa tornata di lavoro.

Grazie, Presidente.

#### **IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie, Consigliere Delpin.

Se voi siete d'accordo, io passo a leggere direttamente la proposta di delibera.

Dobbiamo nominare un altro scrutatore perché era il Consigliere Zaher, che è andato via; quindi, il Consigliere Delpin è il terzo scrutatore.

Leggo la proposta di delibera:

*Di dare atto che le osservazioni, di cui ai precedenti punti 14 e 15, riportati in sintesi nell'elaborato osservazioni al PUC, adottato con delibera del Consiglio Comunale 66 del 15/07/2011, sono state correttamente recepite negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale come revisionato.*

*I punti 14 e 15 sono: delibera numero 41 dell'11/07/2013, il Consiglio Comunale si è espresso sulle osservazioni presentate dalla Provincia di Cagliari e dagli altri enti competenti in materia ambientale, dando mandato agli Uffici dell'area cinque di apportare le modifiche al PUC, e conseguentemente al rapporto ed alla sintesi con tecnica da inviare alla Provincia di Cagliari.*

*Il numero 15 dice: con delibere numero 26 dell'11/06/2013, numero 29 del 18/06/2013, numero 32 del 25/06/2013, e numero 34 del 27/06/2013, numero 38 del 4/07/2013, e numero 39 del 9/07/2013, numero 40 del 9/07/2013, e numero 41 dell'11/07/2013, numero 42 del 16/07/2013, numero 43 del 18/07/2013, 45 del 30/07/2013.*

*Il Consiglio Comunale di Selargius ha deliberato sulle osservazioni presentate dai cittadini, accogliendole/rigettandole, ovvero accogliendole parzialmente; inoltre, con delibera del Consiglio numero 142 del 15/11/2013 sono stati precisati gli aspetti tecnici inerenti il rapporto ambientale, per*

*meglio esplicitare le scelte del Piano Urbanistico Comunale sotto il profilo dell'impatto sulle componenti ambientali.*

*Di dare atto che sono state recepite, negli elaborati del Piano Urbanistico Comunale, le varianti sopravvenute per l'approvazione dei lavori di riqualificazione della Statale 554, per l'eliminazione delle intersezioni a raso, la cui variante urbanistica è stata adottata ed approvata dal Consiglio Comunale di Selargius numero 8 dello 08/05/2015.*

*Di dare atto che gli elaborati di analisi dell'assetto insediativo sono stati coerentemente revisionati a seguito di varianti ai Piani attuativi adottati ed approvati dal Consiglio Comunale e dalla normativa sopravvenuta, come indicato al punto 25 della presente delibera.*

*Di approvare gli elaborati revisionati del PUC, adottato con delibera del Consiglio Comunale numero 66 del 15 luglio 2015, per le motivazioni riportate nella presente delibera e di seguito elencati.*

Qui ci sono tutte le tabelle, quindi vi leggo tutti gli assetti che sono stati fatti ed approvati.

*Assetto storico culturale, assetto insediativo, ambiti di paesaggio locale, Piano Urbanistico Comunale, assetto ambientale, assetto storico culturale, assetto insediativo, ambiti di paesaggio locale, Piano Urbanistico Comunale.*

*Di adottare definitivamente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89, il Piano Urbanistico Comunale, adottato con delibera di Consiglio Comunale numero 66 del 15 luglio 2011, così come revisionato e composto dai seguenti elaborati: assetto ambientale, assetto storico culturale, assetto insediativo, ambiti di paesaggio locale, Piano Urbanistico Comunale, Valutazione Ambientale Strategica.*

*Di dare mandato al Direttore area cinque di trasmettere alla Regione Autonoma della Sardegna il Piano adottato definitivamente per l'acquisizione del prescritto parere di coerenza.*

Si passa alla votazione.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	13	0	1

Il risultato della votazione: 13 favorevoli e uno astenuto il Consigliere Deiana Dino.

La delibera si ritiene approvata.

Consigliere Deiana, se vuol fare la sua dichiarazione di voto; ha chiesto prima il Consigliere Sanvido.

La parola al Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Ma, per rispettare quelle che sono le cose concordate in riunione Capigruppo, io non faccio una dichiarazione di voto orale, sto comunicando in questo momento che il mio Partito, quindi la mia persona, riproporrà in termini scritti quello che sarebbe stato l'intervento, che avremmo dovuto fare in occasione di questa riunione.

Quindi, mi riservo di presentare, nei prossimi giorni, l'intervento scritto da allegare.

Grazie.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie, Consigliere Sanvido.

La parola al Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, Giunta.

Astensione, più che tecnica, perché in alcuni passaggi il sottoscritto non era presente, perché non in Aula; stava parlando l'Assessore del 2010, io ero fuori e, quindi, non mi sento di... in parte in parte lo sento mio, in parte non lo sento mio.

L'astensione è confermata da alcune cose, che non mi piacciono in questo PUC, per quanto, come diceva il Consigliere che ha fatto la dichiarazione prima, il Consigliere Delpin, meglio che ci sia e comunque è bene che ci sia; io alcuni tratti non li condivido, tipo puntare troppo sulla zona G, che a me sembra troppo caricata, una volta che noi avevamo deciso, anche in quest'Aula, coinvolgendo un professionista e chiamando un professionista, a dirci come avremmo potuto sviluppare l'agro di Selargius, e come avremmo potuto farlo produrre in termini non di costruibilità, ma di turismo, in termini di agricoltura, eccetera, eccetera.

Ecco, mi astengo per questo motivo, ritengo che si sia spinto troppo da una parte e soprattutto che la zona G, la zona servizi, che è messa a disposizione di chi ha i soldi per investire, quindi le multinazionali o chi ce li ha, beato lui, a svantaggio, e in una zona a rischio idrogeologico, con tutte le cose che ci siamo già detti sul rischio idrogeologico qui dentro.

Io mi auguro che, quello che ho detto adesso sul rischio idrogeologico, venga valutato appieno per non poter essere pianto l'indomani o un dopodomani, magari non da noi, ma da chi verrà appresso a noi.

Prevenire è sempre meglio che curare, diceva qualcuno nella nostra filosofia medica, però qualche volta si deve anche curare.

Ripeto, io sono rimasto in aula perché credo che, comunque, questo Piano debba essere approvato, avevate i numeri per approvarlo; io non lo sento addosso, come sento questa camicia che mi è anche stretta, ma non ho soldi per comprarne altra, quindi mi devo mettere per forza quella, e mi sono astenuto per questo motivo. Credo che sia un motivo valido, in coscienza con la mia coscienza, e in serenità con la mia serenità.

Vi ringrazio.

*Si dà atto che alle ore 20,30centra in aula il Consigliere Pibiri. Presenti 15.*

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie, Consigliere Deiana.

La parola al signor Sindaco.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Il mio intervento vuole essere prima di tutto un intervento di ringraziamento a questo Consiglio Comunale, che ha consentito oggi di raggiungere questo obiettivo, questo traguardo; un ringraziamento agli Uffici comunali, in modo particolare all'area cinque, in modo particolare ai dipendenti e ai funzionari dell'Ufficio del piano, che nel corso di questi anni hanno dovuto lavorare, studiare e combattere per poter raggiungere questo risultato.

Un ringraziamento va, l'ha detto il Consigliere Delpin prima, alle Amministrazioni che nel corso di questi anni si sono succedute, perché così come ci siamo detti altre volte, e non sembri solo retorica, il Piano Urbanistico Comunale non può essere di una Amministrazione, di un Assessore, di un unico Consiglio Comunale, ma deve essere frutto di un Consiglio Comunale, così come è avvenuto, della partecipazione di tutti; mi dispiace oggi che per l'approvazione definitiva del PUC, del Piano Urbanistico Comunale non ci sia il pubblico delle occasioni, così come meriterebbe uno strumento di questo genere.

Presumibilmente il periodo della crisi non consente di gioire neppure per queste cose, perché lo strumento urbanistico, che dovrebbe essere un volano per lo sviluppo, per l'occupazione e quant'altro,

rischia che invece, in questa fase di forte crisi, di non avere e di non essere quel volano che noi tutti ci saremmo aspettati.

Faccio solo alcuni esempi, non entrerò negli argomenti perché abbiamo deciso tutti insieme che non si aprono discussioni sul PUC, ma per dire quello che è costato. La copianificazione, che il Comune di Selargius con l'Amministrazione Sau ha messo in piedi con la Regione Sardegna, che è terminata nel 2010 e che ha visto diversi soggetti interessati, che ha portato alle relazioni di cui parlava la Presidente quando leggeva la delibera, alle relazioni che sono tantissime e che sono costate sacrifici; alla perequazione, che quando siamo arrivati qui si diceva "Sì, noi dobbiamo fare la perequazione, dobbiamo fare questo", ma come si applica? Nessuno lo sapeva, cioè in Regione ci dicevano: "Ma come fate ad applicare la perequazione? Come fate?", "Va bene, proviamo a studiarla", e grazie a quei tecnici e a quei Consiglieri Comunali, ai tecnici incaricati, ai nostri tecnici Comunali, ai Consiglieri Comunali che erano tecnici, dove siamo riusciti a trovare una soluzione per dire: "La perequazione si fa in questo modo", ed è stata presa come esempio in tutta la Regione Sardegna, perché gli altri l'hanno approvata, ci sono Comuni, sette, che hanno approvato i Piani Urbanistici prima di noi, però nessuno aveva ancora inserito la perequazione; che non è la perequazione di questo Consiglio Comunale o del precedente dov'ero io, era un qualcosa che avevamo già prima. Io a torto o a ragione sono in Aula da tanti anni e, quindi, è una discussione che ho sentito tante volte.

Per non parlare, poi, di una risposta seria che si è cercato di dire, lo diceva prima l'Assessore nella sua presentazione, cioè le aree che erano bloccate da 38 anni, sia per standard del centro storico, o perché in S1 o in S3, e non si riusciva mai a dare risposte, e l'Amministrazione Sau con l'analisi urbana del 2003 ha cercato di dare risposte, però poi non è stato possibile presentare un PUC perché prevedeva lo 0,45; e lo sforzo che è stato fatto per arrivare a un metro a metro quadro in quelle zone, è uno sforzo che hanno fatto le Amministrazioni Comunali e che è stato un qualcosa, un successo; io non so se poi si riuscirà ad applicarlo, perché anche bisogna avere i piedi per terra e dire che comunque non è che domani avremo tutto. Però è un risultato, è una risposta che tanti nostri concittadini, e io che non sono un selargino doc, lo posso dire, cercando di dare risposte a quelle famiglie tradizionali, che per i loro figli avevano le aree bloccate; perché ce lo siamo detti e il rischio è dovercelo dimenticare.

O l'altra situazione che diceva adesso, l'ha accennata il Consigliere Deiana, il rischio idrogeologico è un qualcosa che a noi ha comportato, dopo l'approvazione del 2011, mi correggerà l'ingegner Fois se dico qualcosa di sbagliato, ma forse tre anni di lavoro, anche per una coscienza diversa, che dopo i fatti che sono successi nel corso di questi anni, dal 2008 in poi, hanno portato ad una coscienza diversa, che ha riguardato tutte le Amministrazioni Comunali.

Quindi, il rischio oggi esiste, c'è una mappa che lo ha individuato; per poter realizzare qualcosa laddove c'è il rischio, il rischio va tolto, diversamente non si può fare. Il rischio va tolto, diversamente non si può fare; non che non si possa costruire, lo devi togliere.

Quindi, abbiamo pensato ai vari canali scolmatori, alle vasche di laminazione, quelli che saranno.

Abbiamo, e mi dispiace invece l'ultima parte del Consigliere Deiana, perché le zone D a completamento della zona industriale erano già sancite nelle precedenti Amministrazioni, noi l'abbiamo riportato pari pari, fino al confine con il Riu Nou, le zone della zona industriale; le altre, ed erano già scritte, le zone G di sviluppo, perché non ce n'erano Selargius, zone G non ce n'erano fino al nuovo PUC. E non sono solo quelle oltre la 554, sono anche quelle dietro il Conad, che non sono viste come se fossero la peste.

È stata approvata ed è stata studiata per lo sviluppo, cioè io faccio solo un esempio, da che noi stiamo discutendo Comuni limitrofi, anche dove ci sono Amministrazioni che non sono di Centrodestra, hanno approvato Piani con grandi strutture di vendita nelle zone G, perché credono in quel tipo di sviluppo; noi possiamo non crederci. Credo in che quel tipo di sviluppo.

Se noi andiamo in un altro Comune qua vicino, hanno deliberato volumetrie che sono il doppio di quelle che riguardano nel nostro accordo di programma, ma nel giro di un anno, se credono in quello sviluppo.

Quello che noi dobbiamo saper fare, tutti insieme, è governare questo sviluppo, perché quando abbiamo pensato alle zone G, abbiamo detto che non sono solo grandi strutture di vendita, le zone G sono servizi, cittadella dello sport, sono grandi strutture di vendita, cittadella della moda; sono tutte queste cose, e non l'abbiamo detto noi, era scritto così. E qualcuno, qualche Comune, ad esempio, a noi vicino, vive di questo, approvando volumetrie tutti giorni che consentono di credere in quello sviluppo.

Noi dobbiamo avere la capacità di governare le zone G perché non ne avevamo, entravano tutte nelle zone S; mi correggeranno i colleghi di Consiglio Comunale che sono più esperti di me in queste cose.

Ecco, noi dobbiamo avere questa capacità, questa grande capacità.

L'altro ringraziamento, consentitemelo di fare, anche perché nelle precedenti Amministrazioni, compresa quella precedente e questa attuale, ci sono dei colleghi di Consiglio, tutti i Consigli Comunali che hanno lavorato, le Commissioni urbanistiche, cioè 88 osservazioni che sono state presentate nel 2013 non sono una cosa di poco conto per cui non devi cercare di approfondire l'argomento, non le devi istruire, ha creato problemi per gli Uffici, problemi tra virgolette, problemi di lavoro; e lo stesso hanno fatto alcuni colleghi del Consiglio, penso alla precedente Commissione urbanistica e all'attuale, dove c'è stato un impegno non indifferente per questioni di questo genere.

Quindi, pensate che solo quelle che sono pervenute erano 44 di singoli cittadini, e altre 40 erano le osservazioni che come Amministrazione e Giunta abbiamo presentato; quindi, non è una cosa di poco conto.

Quindi, mi sia consentito ringraziare davvero alcuni colleghi, che sentiranno loro stessi quelli che hanno maggiormente collaborato perché magari tecnici, o perché magari hanno avuto più opportunità, hanno dato una collaborazione stretta; perché io penso, ecco perché dico che non è di questa Amministrazione, io ho partecipato con l'amministrazione Sau a incontri informali, dove si diceva: "Guardate che noi stiamo andando in Aula, cosa dobbiamo discutere?", così come mi sono permesso di fare io con la minoranza nella precedente Amministrazione prima del 2001. Credo di dire qualcosa che tutti sanno, proprio perché sia chiaro e sia sancito che un Piano Urbanistico Comunale deve essere il Piano Urbanistico Comunale della città di Selargius; noi li rappresentiamo degnamente, indegnamente, noi li rappresentiamo ed abbiamo questo compito, però è sancito che è il Piano Urbanistico della città di Selargius, dove tutti partecipano.

Bisogna avere anche i piedi per terra per dire che non è che da domani incominciamo a fare chissà che cosa perché, lo accennava di dare mandato all'area cinque di trasmetterlo alla Regione per la verifica di coerenza; quindi, ci aspetta ancora un responso.

Noi abbiamo messo, oggi è la pietra miliare, da oggi abbiamo un Piano Urbanistico Comunale, ma noi da domani o quando sarà, quando avremo tutte le opportunità, andremo a presentarlo in Regione per la verifica di coerenza.

Ora, io mi aspetto non clemenza alla Regione, perché non è così, noi l'abbiamo coprogettato e pianificato, non è che siamo andati così; il tempo che abbiamo impiegato è legato anche a questo.

Mi preme ringraziare, non l'ho fatto, anche i professionisti a cui abbiamo levato l'incarico, perché hanno lavorato per tanti anni, e poi nel 2010, per accelerare, noi abbiamo chiesto: "Guardate, cari dipendenti dell'Ufficio del piano, caro ingegnere Fois, caro ingegnere Salis, caro Geometra Cara, tutti quelli che hanno partecipato, ve la sentite in questo anno di portare avanti?", loro hanno detto: "Sì, ci siamo, ci lavoriamo"; e ce l'abbiamo fatta in 11 mesi e 15 giorni, che è un risultato enorme.

Quello che diceva, ovviamente, il Consigliere Delpin sono le fatiche che abbiamo fatto subito dopo, dal 2011 in poi; cioè solo per una VAS, già decretata al 5 giugno dello scorso anno, cioè decretata ma non comunicata, per chiarire, abbiamo dovuto aspettare un anno che il Piano di Assetto Idrogeologico ci venisse approvato; e il Piano di Assetto Idrogeologico per noi, per le questioni che diceva prima il Consigliere Deiana, ma di cui tutti noi siamo consci, ha impiegato quasi tre anni.

Quindi, questo percorso, che è stato fatto, che, come diceva qualche collega, allora cominciamo ad essere orgogliosi di aver fatto questo passo, cominciamo a dire: "Noi c'eravamo ed abbiamo contribuito".

Ha bisogno di una verifica, avrà bisogno di essere rivisto, il Piano di assetto idrogeologico, che vede il nostro centro abitato, mi correggeranno i tecnici che ne sanno più di me, che vede tutto il nostro centro abitato in zona a rischio idrogeologico, avrà bisogno di una rivisitazione; non è che stiamo demolendo tutta Selargius. Lo faremo nei prossimi giorni, o nei prossimi mesi, o chi avrà l'opportunità di farlo dopo di noi o con noi.

Ecco, tutte queste cose andiamole a vedere con la soddisfazione nella fatica, nel corso di tanti anni, con la soddisfazione di aver ottenuto un risultato, che possiamo presentare ai cittadini in ritardo, perché se lo aspettavano, però abbiamo la possibilità di presentarlo e dirgli: "Questo è quello che noi abbiamo fatto in questo periodo", avremo la possibilità di presentare varianti urbanistiche, nel caso in cui ce ne fosse bisogno, di presentare varianti per il Piano di assetto idrogeologico, qualora ce ne fosse bisogno, e così via; ma oggi stiamo partendo da un punto fermo, abbiamo adottato il Piano Urbanistico Comunale in via definitiva, adeguandolo all'articolo 52 del PPR.

E credo che sia un'ottima soddisfazione, assieme ad un'altra, che mi permetto di anticipare, che sarà quella che nei prossimi giorni verrà pubblicato anche il Piano Particolareggiato del centro storico nella sua approvazione definitiva.

Grazie a tutti voi e lo dico di cuore.

*Si dà atto che alle ore 20,32 escono dall'aula i Consiglieri Pibiri e Sanvido. Presenti 13.*

**IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PERRA MARIA FULVIA**

Grazie, signor Sindaco.

Mi accomuno a tutto quello che ha detto, e aggiungo che questo risultato è il risultato dei selargini e della città di Selargius.

Ringrazio tutti coloro che in questi anni, molti anni, troppi, si sono prodigati perché si raggiungesse questo risultato. Ringrazio gli Uffici, il Direttore d'area, tutti i Consiglieri di maggioranza ed opposizione, il signor Sindaco, tutti gli Assessori e tutti coloro che hanno collaborato, chi più e chi meno, ma è il gruppo che porta, poi, ad un progetto e ad una approvazione.

Grazie a tutti voi per il vostro contributo.

La Seduta è chiusa.

Vi ricordo che non ci sono altri punti all'ordine del giorno; quindi, verrete convocati successivamente.

Grazie a tutti e buona serata.

**ALLE ORE 20.<sup>45</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Dr.<sup>ssa</sup> Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>

<b>Il Vice Presidente</b>
<i>Sig.ra Perra Maria Fulvia</i>